

FERROVIE: COLAMUSSI (FAL)

Tratta Potenza-Bari entro marzo 2018 aperta fino a S. Nicola Sottopassi: si attende il via del Comune

● Tratta Fal Potenza-Bari ancora chiusa. Ma il presidente delle Ferrovie Appulo Lucane, Matteo Colamussi, assicura: «I lavori, di portata straordinaria e mai realizzati in precedenza, sono in fase di conclusione. Entro marzo 2018, una volta terminati quelli sulla tratta Cancellara-Oppido (sulle tratte Genzano - Oppido e Cancellara - Pietragalla - S. Nicola sono già finiti), sarà riaperta la linea ferroviaria fino a S. Nicola. Non è vero che non ci sono fondi per completare l'ammodernamento della tratta S. Nicola - Avigliano. Fal investendo risorse proprie pari a 1,8 milioni cofinanzia con la Regione l'intervento che sarà realizzato in 18 mesi e consentirà il definitivo efficientamento della linea».

BRANCATI A PAGINA V>>



TRASPORTI

COLAMUSSI, PRESIDENTE FAL

IMPEGNI

«Entro marzo 2018 tratta riaperta fino a S. Nicola». Sottopassi di Potenza: «Aspettiamo il via libera del Comune»

«Potenza-Bari, lavori in fase di ultimazione e mai realizzati prima»

MASSIMO BRANCATI

● Mercoledì scorso ci siamo soffermati sui problemi di collegamento tra Potenza e Bari. Tema su cui ruotano polemiche e critiche. Ne parliamo con Matteo Colamussi, presidente delle Ferrovie Appulo Lucane.

La tratta ferroviaria Potenza-Bari è chiusa da oltre cinque anni. A che punto sono i lavori?

«I lavori, di portata straordinaria e mai realizzati in precedenza, sono in fase di conclusione. Entro marzo 2018, una volta terminati quelli sulla tratta Cancellara-Oppido (sulle tratte Genzano - Oppido e Cancellara - Pietragalla - S. Nicola sono già finiti), sarà riaperta la linea ferroviaria fino a S. Nicola».

Ci sono i finanziamenti per completare la linea Altamura-Avigliano L.? C'è chi dubita...

«Non è vero che non ci sono fondi per completare l'ammodernamento della tratta S. Nicola - Avigliano, infatti Fal investendo risorse proprie pari ad 1,8 milioni, frutto della buona gestione degli ultimi anni, cofinanzia con la Regione Basilicata l'intervento che sarà realizzato in 18 mesi e consentirà il definitivo efficientamento della linea, connotando la tratta Avigliano - Potenza come una vera e propria metropolitana».

Era proprio necessario chiudere la linea?

«La scelta di chiudere la linea per renderla più moderna, più sicura e più veloce, è frutto di una divisione strategica e di pianificazione con la Regione Basilicata. Era inconcepibile immaginare che molti chilometri continuassero ad essere percorsi alla velocità di 5 km orari. Ciò rendeva la linea poco funzionale e non fruibile da nessuno. Nonostante questo ed i tanti cantieri aperti, i tempi di percorrenza da Bari centrale a Potenza città (in treno fino a Gravina e poi con servizio bus sostitutivo) oscillano tra le 3 ore e 30 minuti e le 4 ore e 9 minuti».

Smentisce, dunque, le accuse lanciate da Usl?

«Non sono vere alcune affermazioni di una forza sindacale autonoma, la cui segreteria regionale, nonostante numerosi inviti, non ha mai partecipato ad alcuna riunione sindacale, ma con periodicità non perde occasione per denigrare il lavoro che il management e tutti i lavoratori di Fal con fatica ogni giorno compiono per migliorare l'azienda».

Questione sottopassi di via Calabria e di rione Mancusi, a Potenza. Quando cominciano i lavori? C'è il rischio di perdere i finanziamenti? Le ragioni della mancata apertura dei cantieri è imputabile a questioni progettuali o a cosa?

«A luglio 2016 è stato inaugurato il sottopasso di

Via Angilla Vecchia, dove Fal ha realizzato anche opere di viabilità e riqualificazione urbana; quanto agli altri due sottopassi si è in attesa di approvazione dei progetti da parte del Comune per avviare prima il cantiere di via Calabria, poi quello del rione Mancusi. Entrambi gli interventi sono stati oggetto di ridefinizione e confronto con i cittadini per rispondere meglio alle istanze della comunità potentina. Così come Fal si farà carico, con propri fondi inseriti nel nuovo contratto di servizio con la Regione Basilicata, della realizzazione della nuova stazione del Gallicello che andrà a completare un ampio processo di mobilità e si andrà ad integrare con il parcheggio di scambio già realizzato, trasformando il Gallicello in un vero e proprio hub per Potenza. È una scelta sinergica compiuta con la Regione e il Comune di Potenza, a cui colgo l'occasione per rivolgere l'appello di concludere l'iter di approvazione dei progetti sottoposti. C'è un dato che non deve sfuggire a qualche isolato delatore che ancora oggi insiste, malgrado nove anni di buona gestione riscontrabile anche dagli utili di bilancio sempre crescenti grazie ai quali abbiamo compiuto una vera e propria rivoluzione nell'intera azienda: c'è ancora molto da fare ma in 9 anni abbiamo portato a consuntivo 250 milioni di investimenti senza alcuna riserva, garantendo efficienza e trasparenza».

Cosa si sta facendo per migliorare il sistema trasporti in Basilicata?

«Con la Regione si sono colte molte opportunità di finanziamento che ci hanno consentito numerosissimi interventi infrastrutturali, primo tra tutti il rinnovo dell'80% del parco ferroviario e del 70% di quello automobilistico. I nuovi mezzi rispondono al meglio alle esigenze di compatibilità ambientale e, soprattutto, sono privi di barriere architettoniche quindi danno a tutti la possibilità di veder garantito il diritto alla mobilità. Da tempo abbiamo attivato biglietterie automatiche ed online e stiamo ristrutturando tutte le stazioni, alcune delle quali sono già completate (Avigliano, Matera Sud, Matera Villa Longo, Potenza S. Maria ed altre ancora). In termini di sicurezza entro fine anno la gran parte della nostra rete sarà dotata di Ssc, un sistema autofrenante che innalzerà definitivamente il livello di sicurezza».

Si ritiene soddisfatto per i risultati raggiunti?

«Moltissimi sono gli obiettivi colti grazie all'intensificabile lavoro di tutta l'azienda. Non saranno certo le polemiche, le diffamazioni e le calunnie a fermare un processo inarrestabile portato avanti grazie alla convinzione del governatore Pittella in primis, della Giunta regionale e del nostro management».